

Siracusa-Gela bloccata domani protesta in strada per provare a salvare fondi e occupazione

La protesta. Manifestazione sulla
Pozzallo-Ispica: lotti 6, 7 e 8 fermi dal 2015



GIUSEPPE LA LOTA

RAGUSA. Di piloni e cavalcavia "amputati" sparsi nell'arido entroterra siciliano, che dovrebbero collegare una provincia e un'altra, se ne incontrano a decine. Sono le famose "cattedrali nel deserto" per le cui impalcature in cemento armato sono state spese centinaia di milioni di euro per poi lasciarle in completo abbandono. È il rischio che corre la Rosolini-Gela, da un anno resa monca in contrada Graffetta, territorio di Ispica, per mancanza di liquidità, per la solita lentezza burocratica e per l'inevitabile giro di corruzioni e tangenti che ha portato in carcere 6 persone nel mese di marzo scorso, tra imprenditori, avvocati e pubblici ufficiali.

Manca una manciata di chilometri alla meta, per poter brindare al primo tratto autostradale del sud-est della provincia di Ragusa, ma dal 2015 i lavori sono fermi per le note difficoltà del Co-si.ge, il consorzio formato da Condotte acque e Cosedil. Sono i lotti 6, 7 e 8 del tratto che va da Rosolini a Modica, iniziati nel 2014 e costati finora 120 milioni di euro. I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, che ieri hanno tenuto una conferenza stampa-denuncia in contrada Graffetta, dicono che dopo i tanti incontri con le istituzioni, i governi regionali e con i politici del siracusano e del ragusano, tutto è ancora bloccato e il rischio è di perdere anche parte del finanziamento di 70 milioni di euro messo a disposizione dalla Comunità europea. Domani sarà protesta sulla Pozzallo-Ispica.

Il parlamentare modicano di Forza Italia Nino Minardo, pronuncia parole poco rassicuranti per la sorte dell'opera stradale. "L'assessore regionale Falcone - dice Minardo, che per un breve periodo è stato anche presidente del Cas- a attivato già da qualche settimana le procedure necessarie

per la rescissione del contratto con Cosige se entro il 10 giugno non riprendono i lavori o la stessa Condotte non decida autonomamente di retrocedere dal contratto e lasciare all'altra impresa, la Cosedil, il completamento dell'opera. Si sta valutando inoltre, la possibilità, se le procedure tecniche lo consentono, di affidare i lavori alla ditta che è arrivata seconda nella gara di appalto".

Nella tarda serata di ieri è giunta la presa di posizione dell'amministrazione ispicese: "Non permetteremo - dice il sindaco, Pierenzo Muraglie - nessuno scempio del nostro territorio, saremo accanto ai lavoratori, alle imprese e alle organizzazioni sindacali in questa battaglia". Oltre a buttare i 120 milioni di euro spesi e licenziare circa 500 operai che campano le famiglie grazie a quel lavoro, sarebbe incalcolabile il danno ambientale arrecato al territorio. Per realizzare l'opera, infatti, sono stati espropriati terreni anche di aziende agricole efficienti e in piena attività; sono state scavate gallerie e perforati terreni per installare i piloni che hanno deturpato l'ambiente. Il pericolo è stato evidenziato nella conferenza stampa di ieri tenuta dai 3 segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Peppe Scifo, Paolo Sanzaro e Stefano Munafò. I sindacalisti hanno chiamato in causa la corruzione "che impedisce lo sviluppo e toglie lavoro".

Muraglie e il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Rocuzzo hanno registrato "la presenza di diverse problematiche legate alla viabilità interna, comportando maggiori costi per le aziende agricole e criticità diffuse relative all'assetto idrogeologico. Non possiamo permetterci di vedere insistere nel territorio ispicese una incompiuta di tale portata che impatterebbe negativamente su un comprensorio a forte vocazione turistica".

Protezione civile con l'alert system per assicurare la cittadinanza



LA CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

SILVIA CREPALDI

Da oggi basterà registrarsi sul sito della protezione civile di Modica per ricevere messaggi e aggiornamenti in tempo reale in caso di emergenza. E' il nuovo Alert System, un servizio gratuito che l'amministrazione di Modica ha pensato per l'allertamento dei cittadini. A tutti gli iscritti verranno inviati sms e messaggi vocali riguardanti eventuali rischi di allerta meteo, sospensione di servizi, interruzioni strade, chiusure scuole o consigli su come comportarsi nel caso si prevedano eventi che possano mettere a rischio la popolazione.

"E' il modo più efficace per avere comunicazioni chiare e immediate, oltre che per le emergenze, anche per le eventuali chiusure eccezionali delle scuole", ha spiegato il sindaco Ignazio Abbate, che, insieme al vicesindaco Giorgio Linguanti, all'assessore Giorgio Belluardo, a Enzo Terranova, responsabile della protezione civile comunale, a Giovanni Spampinato, responsabile dell'area della Sicilia sud orientale del dipartimento regionale della protezione civile e Alessandro Ciccirella, coordinatore del gruppo dei volontari, ha presentato ieri mattina in una conferenza stampa a palazzo San Domenico, la nuova brochure con le linee guida in caso di emergenze previste dal piano di protezione civile, adottato nel luglio 2017.

Un vero e proprio vademecum sia cartaceo che online, realizzato dalla società di comunicazione Spazio Zero, con le tavole del piano di protezione civile, le mappe di Modica e i percorsi alle aree di raccolta. Uno strumento utile a fronteggiare eventuali calamità. "Fare servizio comunale di protezione civile significa diventare "sentinelle" del territorio a salvaguardia della propria comunità: un percorso che interessa tutti e che ciascuno può attuare con comportamenti responsabili, che cominciano anche mettendo in pratica i consigli elencati in queste pagine web", spiega Terranova. La nuova guida, sintetica ed esaustiva, sarà stampata in venticinquemila copie, una per ogni nucleo familiare della città e già da oggi iniziano gli incontri con le scuole. E' anche in corso una gara di appalto per la fornitura di segnaletica stradale che fornirà notizie sullo stato di allerta. "Adesso inizierà la fase più importante del lavoro svolto - commenta Giorgio Belluardo - l'operazione di divulgazione e di conoscenza dell'opuscolo a beneficio della popolazione".

**Con sms
mirati e con
un opuscolo
il Comune
mira a
raggiungere
tutti i nuclei
familiari**

44. | ragusa provincia

Sviluppo economico

Zone industriali arrivano i fondi per rifare le strade nell'area iblea

La buona notizia attesa da tanti anni. L'Irsap, Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive, dà il via alla riqualificazione e messa in sicurezza delle strade negli agglomerati industriali. Aperti bandi per progetti finanziati dal "Patto per il Sud" per circa 9,5 milioni. Il "maquillage" stradale riguarderà anche la provincia di Ragusa. Si tratta di interventi per migliorare le condizioni delle strade di accesso e quelle interne degli agglomerati ad alta densità di imprese: messa in sicurezza, rifacimento del manto e segnaletica stradale. I bandi sono stati pubblicati sulla Gazzetta della Regione del 25 maggio 2018.

I bandi, in tutto, sono 7. Tre riguardano l'agglomerato industriale di Modica-Pozzallo a Ragusa, 2 quello di Aragona-Favara ad Agrigento, 1 di Enna e 1 di Siracusa.



Anche la zona industriale di Ragusa interessata dall'arrivo dei fondi regionali

Alla provincia di Ragusa interessa quella della "Riqualificazione e messa in sicurezza delle strade dell'agglomerato industriale di Modica-Pozzallo (importo dei lavori

1.332.905). Quello della "Riqualificazione e messa in sicurezza delle strade interne dell'agglomerato industriale di Ragusa nell'area di competenza consortile (importo dei lavori 1.930.592). Il "Progetto delle strade interne dell'agglomerato industriale di Modica-Pozzallo (importo dei lavori 1.349.649). Come si vede dall'ammontare dei finanziamenti, la provincia di Ragusa ha avuto le somme più consistenti. L'area di competenza consortile iblea sfiora i 2 milioni di euro, contro il milione e mezzo dell'agglomerato di Lentini e il milione e 492 mila euro dell'agglomerato di Ravanusa.

Puntuali le dichiarazioni dell'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano. "Lo sviluppo delle attività produttive passa anche dalla funzionalità delle aree industriali che servono le imprese in-

sediate e il territorio circostante grazie agli interventi sulla viabilità e sulle infrastrutture finanziati dal Fondo di Sviluppo e Coesione - "Patto per il Sud" sarà possibile rivitalizzare gli agglomerati industriali perché possano essere più fruibili oltre che maggiormente attrattivi per investimenti futuri e nuovi insediamenti produttivi".

Dopo il politico, le dichiarazioni del commissario ad acta dell'Irsap, Giovanni Perino. "I progetti di riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità e delle infrastrutture messi a bando dall'Irsap interessano i distretti industriali di Agrigento, Ragusa, Siracusa, Enna con alta densità di insediamenti produttivi, in aree che da tempo richiedono interventi di miglioramento strutturale e funzionale".

G. L. L.

ISPICA. I sindacati dipingono un quadro catastrofico se non ripartono i lavori e domani ci sarà la protesta a Graffetta

Il grosso pasticcio dell'autostrada

«Il rischio è di sprecare 120 milioni di euro di lavori già fatti in 2 anni e licenziare 400 persone»

GIUSEPPE LA LOTA

IL DETTAGLIO. La rossa, la verde-bianco-rossa a strisce orizzontali e la blu, le storiche bandiere della triplice, sventolano in contrada Graffetta per difendere un'opera di interesse collettivo e la dignità di mezzo migliaio di lavoratori che rischiano la disoccupazione. La Rosolini-Modica nasce a cavallo tra due secoli, ma nel 2014, proprio in vista del traguardo finale, s'è arenata per le difficoltà economiche delle ditte appaltanti e per corruzione di "colletti bianchi".

ISPICA. Ieri conferenza stampa della triplice sindacale confederale; domani la protesta in contrada Graffetta, proprio dove è stato mozzato il tratto di lavori dell'autostrada Rosolini-Modica, lotti 6, 7 e 8 a causa di mancanza di liquidità e per la crisi del sistema politico burocratico che vede coinvolte la "Condotte acque spa" e "Cosedil", le due società che costituiscono il consorzio Co.Si.Ge. Cgil, Cisl e Uil, i sindacati storici che resistono all'usura del tempo e alle macerie politiche lasciate dalla prima e seconda Repubblica, ritrovano l'unità perduta, come rileva orgogliosamente il segretario generale Uil Stefano Munafò, e si presentano insieme. Peppe Scifo della Cgil, Paolo Sanzaro della Cisl e Munafò della Uil sono sul posto del "misfatto" per denunciare cosa accadrebbe nel caso si verificasse, come ha paventato il parlamentare Nino Minardo, la rescissione del contratto con Cosige, da parte della Regione, se entro il 10 giugno non riprenderanno i lavori. Il quadro è spettrale. Chi decreterà la morte dell'opera autostradale (ormai pochi chilometri alla meta, i



I cantieri sono fermi da mesi e l'autostrada Rosolini-Modica rischia di rimanere un sogno

primi in territorio ibleo), si assumerà la responsabilità al cospetto dell'opinione pubblica di avere sprecato 120 milioni di euro di lavori già fatti in due anni e avrà sulla coscienza 400 posti di lavoro persi. Ma dovrà rendere conto anche di un disastro ambientale (rischio frane) di

conseguenze incalcolabili, se si considera che per fare arrivare i lavori in contrada Graffetta sono stati espropriati terreni, sventrate aziende agricole produttive, effettuati scavi per gallerie e altri di circa 10 metri di profondità per collocare i piloni. "Ad accentuare la crisi - dico-

no i sindacalisti Scifo, Sanzaro e Munafò, supportati dai segretari di categoria Fillea, Filca e Feneal, rispettivamente Franco Cascone, Paolo Gallo e Dathan Di Dio - la teologia giudiziaria che a marzo scorso ha portato all'arresto di 6 persone, tra imprenditori, finanziari, avvocati e pubblici ufficiali, per una presunta tangente e irregolarità nell'assegnazione dei lavori di realizzazione di 3 lotti dell'autostrada Siracusa-Gela". Potevano rimanere immuni dal morbo tangentista pochi chilometri di autostrada in territorio ragusano? No. "Se le circostanze contenute nell'inchiesta - denunciano i sindacalisti - dovessero essere confermate nei processi, saremmo di fronte all'ennesima manifestazione del male più grande che colpisce questo Paese: la corruzione che impedisce lo sviluppo e toglie lavoro".

Significative le dichiarazioni dell'operaio Cosige Salvatore Cataldo. "Grazie alla forza sindacale, finora abbiamo percepito tutti gli stipendi. Se non riprendono i lavori 400 persone, tra cui io, saremo disoccupati. Io fra qualche anno andrò in pensione, ma spero tanto per i giovani perché non vengano licenziati".

REGIONE. Il finanziamento permetterà di avviare gli interventi di manutenzione nell'edificio che ospita i militari dell'Arma. Il sindaco: «Preso pure la videosorveglianza»

Santa Croce, in arrivo 400 mila euro Si adegua la caserma dei carabinieri

SANTA CROCE CAMERINA

••• La caserma dei carabinieri di Santa Croce Camerina si rifà il look. Dalla Regione arrivano 400 mila euro destinati alla manutenzione straordinaria ed all'adeguamento alle norme di sicurezza dell'immobile. A stanziare le somme l'assessorato regionale alle Infrastrutture. In una cittadina dove la questione sicurezza è una delle maggiori priorità, il finanziamento rappresenta un intervento importante. La caser-

ma è situata in piazza Giambattista Celestri, nel centro storico. «È un immobile datato nel tempo - ha spiegato il sindaco Giovanni Barone - registriamo con grande soddisfazione la destinazione del finanziamento destinato a rimettere a nuovo i locali e permettere che i carabinieri possano lavorare in ambienti adeguati. Non nascondo che speriamo anche in un impingamento dell'organico dei militari dell'Arma. La nostra comunità

guarda con grande speranza alla questione sicurezza. Sarò anche in Prefettura a Ragusa per la sottoscrizione, assieme agli altri sindaci della provincia, dei Patti per la sicurezza urbana al fine di contrastare i fenomeni di criminalità diffusa e predatoria attraverso l'installazione di sistemi di videosorveglianza».

Il deputato regionale Orazio Ragusa sottolinea come il finanziamento sia «un intervento atteso per quanto riguarda il patrimonio delle



La caserma dei carabinieri di Santa Croce Camerina

opere ritenute di valenza pubblica ed, in questo caso, presidi di legalità. Un intervento che era stato sollecitato più volte e che, adesso, potrà finalmente trovare attuazione. Era necessario che tale situazione potesse arrivare al dunque e il fatto che si potrà contare su una caserma dei carabinieri più funzionale e al passo con i tempi ha un suo preciso significato».

Su Santa Croce Camerina, piccolo comune agricolo della provincia, da tempo sono puntati i riflettori delle istituzioni decise a portare tranquillità in un territorio dove il vivere civile in alcuni casi è stato messo fortemente a dura prova.

(*PRD*)

PINELLA DRAGO